



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 24 ottobre 2013
(OR. en)**

**15165/13
ADD 1**

**Fascicolo interistituzionale:
2011/0197 (COD)**

**CODEC 2341
ENT 285
ENV 953**

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle imbarcazioni da diporto e le moto d'acqua che abroga la direttiva 94/25/CE del Consiglio (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo (AL + D) = Dichiarazioni

Dichiarazione della Commissione sulla competenza del Comitato

La Commissione si rammarica per l'adozione dell'articolo 50, paragrafi 5 e 6, che potrebbe creare confusione e incertezza del diritto. Il ruolo dei comitati che garantiscono il controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione è definito soltanto dal regolamento (UE) n. 182/2011, adottato sulla base dell'articolo 291, paragrafo 3, del TFUE. Pertanto nessun altro atto legislativo di diritto derivato può modificare o dovrebbe specificare ulteriormente questo ruolo. In particolare, il regolamento interno dei comitati è adottato dai comitati stessi sulla base del regolamento (UE) n. 182/2011. In quanto tale deve essere applicato quando il comitato esercita il suo ruolo definito dal regolamento (UE) n. 182/2011. Qualsiasi riferimento al regolamento interno al di fuori di tale contesto è superfluo e inopportuno. Rischia altresì di complicare il funzionamento del comitato.

Dichiarazione della delegazione tedesca

La Repubblica federale di Germania condivide i risultati dei negoziati a livello di trilatero in merito alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle imbarcazioni da diporto e le moto d'acqua, ma fa presente che il compromesso non contiene requisiti sufficienti per quanto riguarda le emissioni di gas di scarico e le emissioni acustiche. La Repubblica federale di Germania si rammarica del fatto che le sue proposte a questo riguardo non siano state tenute debitamente in conto.